



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***08 Gennaio***

---

***2022***

---

# Ospedali in affanno a casa 20 mila sanitari Dal Cts critiche al governo

Ieri 746 ricoveri in più, crescono i contagi tra medici e infermieri. I sindacati: arruolare gli specializzandi. Esperti non convocati prima del Cdm e molti giudicano le misure insufficienti

Come una tenaglia. Da una parte aumentano i casi di persone che finiscono in ospedale con il Covid, dall'altra sono sempre di più gli operatori sanitari a casa con l'infezione. Così mentre cresce la richiesta di aiuto, calano le forze in grado di dare una risposta, stringendo in una morsa di super lavoro le strutture sanitarie italiane, che rischiano conseguenze molto pesanti. «L'aumento dei casi preoccupa, ma l'attenzione più grande dobbiamo metterla sui nostri ospedali, sull'occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva», conferma il ministro alla Salute Roberto Speranza.

Ieri, tolti coloro che sono stati dimessi, i letti occupati nei reparti ordinari sono stati 746 in più. Si tratta di un dato che non veniva raggiunto da molto tempo. Nelle terapie intensive le cose vanno meglio, l'incremento è stato di 32 letti. Si conferma la caratteristica di questa fase dell'epidemia, che non provoca casi gravi ma sta mettendo in grande crisi gli ospedali. Per questo motivo gli esperti sono preoccupati, sia quelli che lavorano nelle istituzioni sanitarie che quelli al di fuori. Forse mai come in questa fase si sono ascoltate voci critiche, dentro il ministero alla Salute, ad esempio, rispetto alle misure prese dal go-

verno per pochi letti. A livello nazionale i letti di terapia intensiva occupati sono il 15,4% e quelli ordinari il 21,6%.

I nuovi casi invece sono stati 108.304, cioè la metà di quelli del giorno precedente. Del resto anche i tamponi si sono dimezzati, visto che sono stati poco meno di 500mila. In Italia adesso ci sono 1 milione e 675 mila persone positive al coronavirus. Un numero altis-

simo e certamente sottostimato.

Agli ospedali mancano oltre 20 mila lavoratori, medici e infermieri che sono stati contagiati dal Covid. Questo rende difficilissimo il lavoro. «Bisogna arruolare 50 mila specializzandi - dicono dal sindacato degli ospedalieri Anaa - Possono fare vaccini e tamponi. Inoltre bisogna permettere ai pensionati di continuare a lavorare, reclutare medici che non hanno la cittadi-

nanza italiana e coinvolgere di più la sanità privata». Per Anaa «il personale è in pieno burnout psichico e fisico, demoralizzato da due anni di super lavoro».

Ci sono stati «oltre 6 mila operatori sanitari infettati in sole 72 ore, di cui oltre 5 mila infermieri», denuncia il sindacato degli infermieri Nursing Up. Il problema riguarda anche chi lavora sui mezzi di emergenza. «La Lombardia - dice Elio Di Leo, delle Misericordie - sembra essere la regione con più criticità, con punte del 20% di soccorritori contagiati per la nostra associazione. Questo implica un impegno ancora maggiore per i non contagiati a coprire i turni».

Il grande afflusso di pazienti Covid, anche se non tutti gravi come un tempo, crea ovviamente grandi problemi all'assistenza degli altri pazienti. Tra l'altro l'inverno è la stagione nella quale gli ospedali hanno tradizionalmente più malati da assistere, cosa che rende la situazione difficilissima. Secondo sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, «l'ultimo provvedimento preso dal governo è indispensabile per alleggerire la pressione sugli ospedali perché abbiamo una platea di 5 milioni di non vaccinati».

— **mi.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati

### Contagi in calo, salgono le vittime

**108.304**

#### I positivi

Ieri i positivi si sono dimezzati rispetto al giorno prima, ma sono diminuiti i tamponi

**22%**

#### Il tasso

Il balzo del tasso di positività che sale di quasi tre punti (650 mila tamponi in meno)

**223**

#### I morti

Aumenta il numero delle vittime (il giorno prima 198) 138.697 da inizio epidemia

**764**

#### L'aumento dei ricoveri

Più 32 le terapie intensive, ma raddoppiano quasi i pazienti che necessitano di ricovero

**Vanno in giallo anche Toscana, Val d'Aosta, Abruzzo e Emilia Romagna. Liguria verso l'arancione**

verno per fronteggiare la pandemia, in particolare quelle legate all'obbligo e alla scuola. E si fa notare che probabilmente non è un caso se prima di varare il nuovo decreto, mercoledì scorso, il governo non abbia coinvolto come è sempre successo il Cts. Si temeva forse una spaccatura tra i tecnici, alcuni dei quali non avrebbero dato il via libera alle novità. Si ritiene che quanto previsto non basti a rallentare la pandemia in questo momento. In generale preoccupano proprio i dati degli ospedali, dove le stime dicono che potrebbero essere ricoverati tra i 25 mila e addirittura 60 mila pazienti nel prossimo mese.

Ieri i ricoverati nei reparti ordinari sono saliti a 14.591 e quelli nelle terapie intensive a 1.499. Secondo Speranza «il 10% di italiani non vaccinati occupa due terzi dei letti di rianimazione». Da lunedì finiranno in zona gialla, che ha regole uguali rispetto alla bianca, la Toscana, l'Emilia-Romagna, l'Abruzzo e la Valle d'Aosta. Per ora nessuno passa in arancione, la più vicina a quello scenario è la Liguria, che

# Omicron 9 casi su 10 A Bari contagi triplicati Puglia verso il giallo

Nell'ultimo report della cabina di regia la fascia di rischio è quella "ad alta probabilità di progressione". L'accordo fra Regione e medici di base per i controlli di fine positività

di Antonello Cassano

Questione di giorni e anche la Puglia potrebbe passare in zona gialla. Spinti dal dilagare di Omicron i contagi continuano a correre a un ritmo sempre più veloce, soprattutto nelle fasce di popolazione più giovani. L'ultimo report della cabina di regia nazionale mette la Puglia nella fascia di rischio "ad alta probabilità di progressione". Nella settimana dal 27 dicembre al 2 gennaio scorso si sono registrati 25mila 502 casi Covid, con un Rt che è pari a 1.4. È questo lo scenario che porta la Puglia verso il passaggio in zona gialla fra sette giorni. Se il passaggio fosse confermato non cambierebbe nulla in termini pratici per i vaccinati. La corsa verso il giallo però rappresenta in modo chiaro l'aumento dei contagi e, di conseguenza, l'aumento dei ricoveri negli ospedali. A peggiorare il quadro è la diffusione rapidissima della nuova variante: «Ormai il 90 per

## Sale ulteriormente l'occupazione dei posti letto Covid negli ospedali

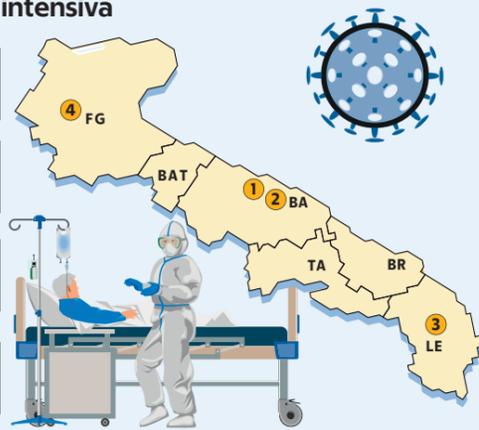
cento dei nuovi casi Covid in Puglia sono causati dal Omicron», avverte la virologa Maria Chironna, professoressa d'Igiene dell'Università di Bari e responsabile del laboratorio Covid del Policlinico.

L'ultima settimana dunque ha impresso al contagio una velocità ancora maggiore. Una conferma in questo senso arriva anche dagli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità. In un grafico elaborato per registrare i tassi di incidenza settimanali per classi di età si può notare che proprio dal 27 dicembre al 2 gennaio i dati schizzano verso l'alto soprattutto fra i più giovani. Nella fascia di età fra 6 e 10 anni si contano 712,7 casi per 100mila abitanti. Nella fascia 14-18 si sale a 1.037,8 casi. Ma è nella fascia 19-24 che si tocca la vetta più alta: 1.413,4 casi per 100mila abitanti. Anche dall'Asl Bari si registra «un forte aumento delle nuove positività» nella settimana 27 dicembre-2 gennaio, con una crescita del 160,2 per cento rispetto al periodo precedente. A Bari e in provincia sono quasi triplicati i nuovi contagi. Sale ulteriormente anche l'occupazione dei posti letto Covid negli ospedali pugliesi: secondo il monitoraggio di Agenas, nei reparti di medicina Covid il tasso di occupazione passa dal 13 al 14 per cento: a un solo punto dal limite del 15 per cento che decreta il passaggio in zona gialla. Nelle terapie intensive il tasso di occupazione resta fermo all'8 per cento, a

### La mappa degli ospedali

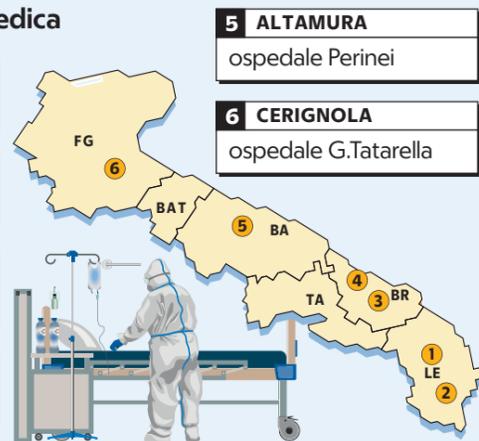
#### Posti letto di terapia intensiva

- BARI**  
ospedale Covid in Fiera
- BARI**  
Policlinico
- LECCE**  
ospedale Vito Fazzi
- FOGGIA**  
ospedale Vito Fazzi



#### Posti letto di Area medica

- LECCE**  
ospedale Vito Fazzi
- GALATINA**  
Santa Caterina Novella
- BRINDISI**  
ospedale Perrino
- OSTUNI**  
ospedale di Ostuni



- ALTAMURA**  
ospedale Perinei
- CERIGNOLA**  
ospedale G.Tatarella

#### Posti letto post Covid

- TRIGGIANO (BA)**  
ospedale Fallacara
- SAN CESAREO (LE)**  
ospedale Antonio Galateo
- TARANTO**  
ospedale militare
- TORREMAGGIORE (FG)**  
ospedale ex S.Giacomo



Attivazione strutture sanitarie per pazienti post covid (fase post-acuta, ma che necessitano di assistenza ospedaliera a bassa intensità)

### Il bollettino

## 5.581

#### I nuovi casi

Sono emersi dall'analisi dei 36mila 31 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore in tutta la regione. Il tasso di positività schizza al 15,4 per cento. La provincia più colpita è quella di Bari, dove sono finite in isolamento oltre 1.681 persone

## 5

#### I decessi

Le vittime da inizio emergenza sono 7mila 6. Attualmente ci sono 50mila 664 positivi, dei quali 408 sono ricoverati in area non critica e 34 in terapia intensiva

solli due punti dalla soglia critica del 10 per cento. La Regione si è già mossa mettendo in atto il piano ospedaliero per attivare nuovi posti letto riservati ai contagiati.

A questo ora si aggiunge anche il protocollo firmato, dopo giorni di trattative condotte dal capo dipartimento Salute, Vito Montanaro, con i sindacati dei medici di base. Un'intesa che ha come obiettivo principale quello di smaltire il gran numero di attualmente positivi isolati a casa (ora siamo oltre quota 50mila) in attesa di un tampone di controllo per uscire da isolamento o quarantena. Tutti i soggetti con esito di test positivo da Covid alla data del 12 gennaio, saranno gestiti direttamente dalle Asl anche attraverso attività di recall e di generazione di appuntamento per il test di accertamento di guarigione. Dal 12 gennaio i soggetti asintomatici che dovessero risultare positivi

a un test antigenico di terza generazione o a un test molecolare saranno gestiti direttamente dalle Asl con modalità e procedure automatizzate generate dalla piattaforma Iris. I medici di base si occuperanno invece soltanto dei soggetti sintomatici e positivi. Per coloro che dopo giorni risulteranno asintomatici, i medici inseriranno i loro nomi nel portale Iris e questo genererà automaticamente un appuntamento per effettuare un tampone di controllo ai fini del provvedimento di guarigione. Con un test negativo si avrà automaticamente il rilascio del Green Pass. Soddisfatti i sindacati dei medici di medicina generale Fimmg, Smi e Snami, che parlano di protocollo che consentirà di gestire al meglio la fase clinica della malattia. «L'accordo è una buona notizia», commenta il governatore Michele Emiliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La Puglia "ad alto rischio" L'Iss: nel prossimo mese ospedali in peggioramento

► Il monitoraggio: oltre 25mila casi registrati nell'ultima settimana

► La regione resta in zona bianca  
Ma dal 17 gennaio "giallo" quasi certo

Massimiliano IAIA

Il quadro epidemiologico pugliese è nettamente peggiorato nel giro di pochissimi giorni. Lo certifica il monitoraggio settimanale dell'Iss, che serve a definire la "colorazione" delle regioni per le prossime settimane. E la Puglia, infatti, con l'occupazione dei posti letto in ospedale sempre più vicina alla soglia critica, è considerata a "rischio alto", con la zona gialla che potrebbe partire dal 17 gennaio. Di certo, anche lunedì si resta in zona bianca. Poi, alla fine della prossima settimana, sulla base dei nuovi numeri a disposizione, si deciderà.

E c'è l'impennata dei contagi, ovviamente, a preoccupare: nella settimana dal 27 dicembre al 2 gennaio in Puglia sono stati registrati 25.502 casi Covid, con un Rt che è pari a 1.4 e una classificazione complessiva del rischio definita ad «alta probabilità di progressione». Spaventoso l'aumento dell'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti nel giro di tre settimane: dal 17 al 23 dicembre era di 127,6, dal 24 al 30 dicembre era di 332, mentre dal 31 dicembre al 6 gennaio è passata addirittura a 778,4, quindi più di sei volte tanto rispetto a 14 giorni prima.

Grossi timori per l'occupazione dei posti letto, che rappresenta un criterio fondamentale per il cambio di colore: la soglia d'allarme per l'area non critica è del 15%, quella per le terapie intensive è del 10%. La fotografia della Puglia, in tal senso, è tutt'altro che rassicurante: l'occupazione nelle Intensive è del 7,2%,

## Zoom

### Cresce l'incidenza ogni 100mila abitanti

**1** Spaventoso aumento dell'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti: dal 31 dicembre al 6 gennaio è passata a 778,4, più di sei volte tanto rispetto a due settimane prima.

### In area non critica occupazione al 14,2%

**2** Grossi timori per l'occupazione dei posti letto, determinante per il cambio di colore: la soglia critica per l'area non critica è del 15%, in Puglia attualmente è del 14,2%.

### «Variante Omicron nel 90% dei casi»

**3** Per la virologa Maria Chironna, responsabile del laboratorio Covid del Policlinico di Bari. «Il 90% dei nuovi casi in Puglia è causato dalla variante Omicron».

### Gli attuali contagiati sono oltre 50mila

**4** Ieri in Puglia si sono registrati 5.581 nuovi contagi su 36.031 test (per un tasso di positività del 15,4%). Attualmente ci sono 50.664 positivi

## LE CONDIZIONI PER PASSARE DI COLORE

INCIDENZA SETTIMANALE DEI CONTAGI SUGLI ABITANTI	IN ZONA BIANCA		IN ZONA GIALLA		ARANCIONE	ROSSA
	< 50 ogni 100.000 per 3 settimane oppure	oppure	≥ 50 ogni 100.000 oppure	≥ 150 ogni 100.000 oppure	≥ 150 ogni 100.000 oppure	≥ 150 ogni 100.000 oppure
OCUPAZIONE OSPEDALI PER COVID-19	in presenza di altre due condizioni					
In area medica	fino al 15%	≥ 15%	≥ 30%	≥ 30%	≥ 30%	≥ 40%
In terapia intensiva	fino al 10%	≥ 10%	≥ 20%	≥ 20%	≥ 20%	≥ 30%

## COSA CAMBIA IN ZONA GIALLA

### SPETTACOLI

In cinema e teatri capienza al 50%, con limite di 2.500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso

### MASCHERINE

Obbligatorie anche all'aperto

### BAR E RISTORANTI

Al chiuso, tavoli al massimo da 4 persone (salvo conviventi)

### SPORT

Anche per gli eventi sportivi la capienza scende al 50%, sempre con limite di 2.500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso

## I NUMERI DELLA PUGLIA



FONTE: Governo

L'EGO - HUB

## Il dato

### Vaccinazioni pediatriche al 22,2%

La copertura vaccinale Covid per la fascia pediatrica 5-11 anni in Puglia è pari al 22,2%, ovvero la più alta in Italia, contro una media nazionale dell'11,9%. Lo comunica la Regione sulla base dell'aggiornamento sino a ieri.

La copertura per la terza dose è al 44% (+4,5% rispetto alla media nazionale). «Sono

aperte le prenotazioni per tutte le fasce d'età previste tramite il sito [lapugliavaccina.it](http://lapugliavaccina.it), il sistema delle farmacie Farmacup e il numero verde regionale 800 713931», ricorda la Regione Puglia. La Asl Bat per incentivare la vaccinazione open day, senza prenotazione, dedicati ai bambini tra i 5 e gli 11 anni.

quella nell'area non critica è del 14,2%, quindi appena allo 0,8% di distanza dalla soglia di allarme (appena due settimane fa la percentuale era del 6,1). Secondo l'Iss, le probabilità di una escalation nei prossimi 30 giorni superano abbondantemente il 50%.

A confermare la gravità del quadro attuale è la virologa Maria Chironna, professoressa d'Igiene dell'Università di Bari e responsabile del laboratorio Covid del Policlinico di Bari. «Il 90% dei nuovi casi Covid in Puglia è causato dalla variante Omicron - dice Chiron-

na -, ormai quasi tutti i nuovi casi sono da Omicron. La stima della prevalenza rispetto alle altre varianti, invece, l'avremo tra qualche giorno a conclusione della survey del 3 gennaio».

Secondo il bollettino di ieri, invece, in Puglia si sono registrati 5.581 nuovi contagi su 36.031 test (per un tasso di positività del 15,4%) e 5 morti. I casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 1.681, nella provincia Bat 526, in provincia di Brindisi 514, in quella di Foggia 738, in provincia di Lecce 1.265, in provincia di Taranto 761. Altri 84 casi riguardano residenti fuori regione, mentre per altri 12 contagi la provincia di appartenenza è in via di definizione. Attualmente ci sono 50.664 positivi di cui 408 ricoverati in area non critica (giovedì erano 384) e 34 in terapia intensiva (l'altroieri erano 38).

Anche a livello nazionale si assiste a un drastico peggioramento con un nuovo balzo dell'indice di trasmissibilità Rt, che sale a 1,43 da 1,18, mentre l'incidenza raggiunge un valore più che doppio rispetto a 7 giorni fa passando da 783 a 1669 casi per 100mila abitanti. Altre quattro regioni (Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo e Valle d'Aosta) entrano in zona gialla da lunedì. «L'aumento dei casi preoccupa, ma l'attenzione più grande dobbiamo metterla sui nostri ospedali, sull'occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza. In questo contesto, ha avvertito il presidente Iss Silvio Brusaferrò, «la probabilità superiore al 50% che in 4 settimane si raggiunga una saturazione pari al 30-40% delle aree mediche, se il trend si mantiene come quello attuale, è presente in molte regioni». La crescita dei casi, ha evidenziato, è «soprattutto nella fascia d'età 20-29 anni, ma cominciano ad essere coinvolte anche le fasce d'età più avanzate e questo è un elemento su cui occorre particolare precauzione. C'è stato invece un rallentamento della crescita della curva tra i 5 e 11 anni ma c'è comunque la necessità di ricoveri ospedalieri anche tra gli under 19». Inoltre, il trend delle reinfezioni è «in aumento e ciò conferma il dato - rileva - che c'è un rischio di infezione elevato nelle persone che non effettuano il booster».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Contagi ancora in salita: l'ospedale militare destinato al post Covid

► Per quanto riguarda la terapia intensiva si è deciso di centralizzare trasferendo i pazienti nelle rianimazioni di Lecce, Bari e di Foggia

Nazareno DINOI

La Regione Puglia ha attivato il piano di rafforzamento della rete ospedaliera dedicata alle complicanze Covid a seguito dell'aumento dei ricoveri che stanno interessando specialmente l'area medica. E la provincia di Taranto è tra le prime e mobilitarsi. Lo raccomandano i numeri. Ieri in tutta l'area ionica il numero dei nuovi pazienti contagiati dal virus, quindi potenzialmente bisognevoli di assistenza ospedaliera, erano 761, sono stati 3.230 negli ultimi sette giorni per una media giornaliera di 461 casi di nuovi contagiati. Il piano, già avviato a Taranto (ne parliamo in altra parte del giornale), si realizza gradualmente, man mano che l'occupazione dei posti letto in area Covid cresce e la riconversione dei reparti avverrà, da parte delle Direzioni strategiche, in analogia con quanto già effettuato nella precedente ondata pandemica. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e il direttore del Dipartimento Promozione della Salute, Vito Montanaro, hanno inviato ai direttori delle aziende sanitarie, ospedaliere, degli Ircs pubblici, e ai legali rap-

**Per i bambini la disponibilità richiesta è di almeno dieci posti letto per ogni provincia**

## I punti salienti

### I posti occupati da pazienti Covid

**1** La più colpita è la provincia di Bari con il 35% dei posti letto occupati da ammalati Covid, seguita da Foggia con il 19% e a seguire Lecce (16%), Taranto (11%), Brindisi (10%) e Bat con il 9%.

### I post-acute nel piano regionale a Taranto

**2** Il piano regionale prevede la sistemazione dei pazienti Covid in Puglia. Definiti anche i posti "Covid post acuti" saranno disponibili gli ospedali di San Cesareo, Triggiano, Torremaggiore e l'ospedale Militare di Taranto.

### Nei presidi centrali aree per le gravide positive

**3** Per le donne gravide Covid positive e per i pazienti pediatrici contagiati e sintomatici, devono essere riservate delle aree in ogni presidio centrale per un numero adeguato alla popolazione.

presentanti degli Ircs privati ed enti ecclesiastici, le disposizioni urgenti per attivare il Piano di rafforzamento della rete ospedaliera Covid sui territori di competenza. Nella circolare partita da Bari si fa un'analisi della distribuzione dei ricoveri Covid in ogni provincia. La più colpita è la provincia di Bari con il 35% dei posti letto occupati da ammalati con sintomi da infezione SarvCov19 seguita da Foggia con il 19% e a seguire Lecce (16%), Taranto (11%), Brindisi (10%) e Bat con il 9%. Il dato regionale riferito alla gravità e alla tipologia degli ammalati segna l'8% dei ricoveri nelle terapie intensive e il 15% nei reparti di area medica.

A questo dato si aggiunge un altro fenomeno epidemiologico che segna un incremento dei ricoveri di pazienti pediatrici e di donne in gravidanza. Per quanto riguarda la terapia intensiva Covid, si è deciso di garantire la centralizzazione

dei pazienti secondo una organizzazione per «area vasta», trasferendoli nelle rianimazioni di Lecce, Bari e Foggia. Quella non dovessero bastare, ciascuna azienda provinciale dovrà attivare tutti i propri posti letto di terapia intensiva disponibili. Per le esigenze di area medica si è ritenuto di attivare i posti letto degli ospedali Vito Fazzi di Lecce, l'ospedale di Galatina, il Perrino di Brindisi, gli ospedali di Altamura, Cerignola, Ostuni.

Per i Covid post acuti saranno disponibili gli ospedali di San Cesareo, Triggiano, Torremaggiore e l'ospedale Militare di Taranto. Per quanto riguarda i posti letto chirurgici o di patologie internistiche di pazienti positivi asintomatici e ricoverati per altre patologie, le direzioni sanitarie devono riservare posti letto dedicati in appositi reparti al fine di non occupare posti letto nei reparti bersaglio come malattie infettive, pneumologia e medici-



ne Covid che devono restare esclusivamente dedicati a pazienti positivi contagiati con sintomatici.

Per le donne gravide Covid positive e per i pazienti pediatrici contagiati e sintomatici, devono essere riservate delle aree in ogni presidio centrale per un numero adeguato alla popolazione. Per i bambini la

disponibilità richiesta è di almeno dieci posti letto per ogni provincia.

Sezioni di isolamento, infine, devono essere individuate per i pazienti psichiatrici contagiati dal virus. Tutte queste disponibilità devono essere attivate senza autorizzazione da parte della Regione Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Per le vaccinazioni

### Hub della provincia jonica: gli orari della settimana

Negli hub della provincia di Taranto, si potrà accedere tramite prenotazione, la prossima settimana nei seguenti orari: l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo da lunedì 10 a venerdì 14 dalle 9 alle 17 mentre sabato 15 e domenica 16 gennaio sarà aperto dalle 9 alle 14; l'hub presso la Svam sarà aperto martedì 11

gennaio, mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio dalle 9 alle 14; l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 11 e venerdì 14 gennaio dalle 9 alle 17; il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 10, mercoledì 12 e venerdì 14 gennaio dalle 9 alle 17; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni

martedì 11 e giovedì 13 dalle 9 alle 17; a Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 10 e giovedì 13 gennaio dalle 9 alle 17; il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile mercoledì 12 e venerdì 14 gennaio dalle 9 alle 17, sabato 15 gennaio dalle 9 alle 14. L'accesso diretto (senza prenotazione) per gli over 12 è consentito

esclusivamente a chi deve effettuare la prima dose e alle categorie lavorative per le quali la vaccinazione è obbligatoria (operatori sanitari, personale scolastico, forze dell'ordine e forze armate). Le sedute vaccinali pediatriche sono in sessioni dedicate unicamente ai bambini di 5-11 anni con orari differenti rispetto alle aperture dedicate agli over 12.

## Presidio "Moscati": l'85% di posti letto già occupato, si preparano altri reparti

La macchina sanitaria della provincia di Taranto si è messa in moto per fronteggiare gli effetti del virus sulla popolazione colpita. Dagli uffici del dipartimento direzioni mediche della Asl ionica, è già partita la lettera indirizzata ai responsabili sanitari dei distretti del territorio, con la richiesta di attrezzare le aree dedicate alla malattia infettiva. Gli ospedali individuati, per ora, sono quelli di Castellaneta, Martina Franca e Manduria. Gli stessi che hanno già affrontato la precedente crisi dando prova di efficienza e competenza. L'obiettivo è quello di essere pronti alla nuova ondata il cui picco è atteso a fine mese. Il San Giuseppe Moscati di Taranto, unico presidio di tutta la provincia in grado di assicurare assistenza agli ammalati Covid, comincia a mostrare affanno.

Il reparto di malattie infettive, il più colpito dall'attacco pandemico, ha superato l'85% della disponibilità di posti letto. Stessa situazione nella

pneumologia con ridottissime disponibilità mentre si respira ancora nella rianimazione dello stesso presidio occupata soltanto da due pazienti in situazioni critiche a cui si devono aggiungere altri sette in condizioni di media gravità assistiti nella sezione sub intensiva del reparto infettivi. La circolare trasmessa in queste ore alle direzioni mediche della periferia, non consente perdite di tempo. «Premesso che attualmente presso l'Asl Taranto sono attivi 28 posti letto di area medica a bassa - media intensità di cura a carico della struttura di malattie infettive, convertito totalmente in reparto Covid-19 - si legge -, e considerato che vi è un significativo incremento giornaliero del numero di casi da Sars CoV2 e che quindi si prevede un picco entro fine mese, si chiede di voler attivare ulteriori posti letto di area medica internistica a bassa e media intensità come da organizzazione della rete ospedaliera Covid-19 aziendale».

A differenza della precedente emergenza, almeno secondo le previsioni degli addetti ai lavori, questa volta il carico sugli ospedali dovrebbe essere più sopportabile. Ma l'attenzione, si raccomanda, deve restare sempre alta. «La tipologia di pazienti ricoverati presso malattie infettive - spiegano dalla direzione sanitaria generale -, è spesso di persone vaccinate e con sintomi lievi o moderati ma con diverse comorbilità che necessitano di assistenza di tipo internistico».

A lanciare l'allarme di una possibile saturazione delle disponibilità di posti, è stato il primario delle malattie infettive, Giovanni Buccoliero che insieme alla direzione medica del Moscati, ha sollecitato l'immediata attivazione dei posti letto Covid nei singoli presidi ospedalieri come da piano di emergenza ospedaliero aziendale. Per adesso i reparti da trasformare sono di area medica risparmiando per ora quelli chirurgici e ortopedici. Come



Ospedali di nuovo in affanno per i ricoveri da Covid: meno pazienti gravi ma tanti coloro che hanno bisogno di cure in area medica. Qui l'ospedale "Moscati"

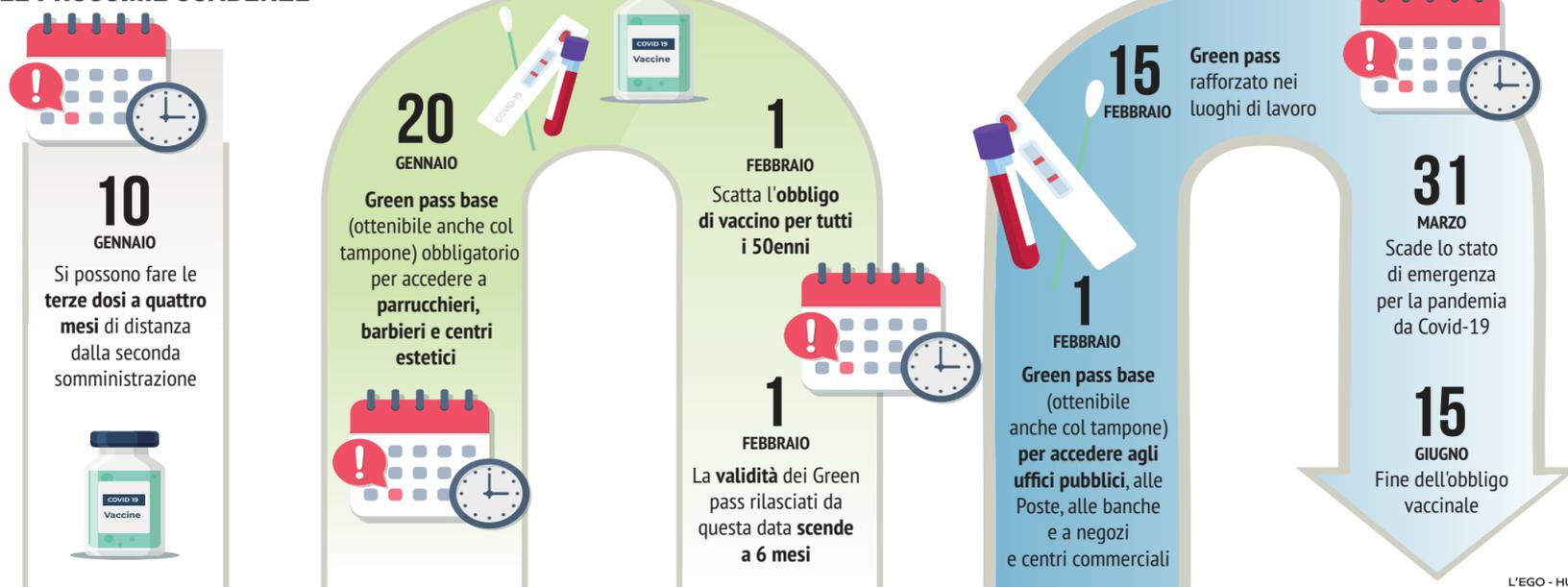
da piano già approvato nell'autunno del 2020, il presidio ospedaliero centrale, Santissima Annunziata di Taranto, sarà dedicato interamente alle patologie non Covid. Al momento non è dato sapere il numero di posti letto che ogni ospedale Covid dovrà assicurare. In precedenza le disponibilità si aggiravano intorno ai cento posti suddivisi tra il Valle

d'Itria di Martina Franca, il San Pio di Castellaneta e il Mariana Giannuzzi di Manduria. Quest'ultimo il più affollato perché interamente convertito con la soppressione delle aree chirurgiche ed anche per la presenza della rianimazione che altri ospedali non possiedono.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PROSSIME SCADENZE



# File infinite per i tamponi Accordo Regione-medici

► Nel Salento si pensa ad allestire nuovi hub ► Regole chiare sulla gestione Covid per rispondere alle richieste di questi giorni Emiliano: «Uniti nella lotta alla pandemia»

Ancora code infinite per i tamponi, si cerca di correre ai ripari individuando nuovi hub - è il caso di Lecce -, e intanto Regione Puglia e medici di base sottoscrivono un accordo per la gestione dei casi Covid.

Un accordo, quest'ultimo, non privo di delicati passaggi preliminari, visto che ieri mattina una lettera-diffida era stata inviata all'intersindacale medica, composta da Cgil medici, Simet, Smi, Snam e Ugs, al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e a tutti i direttori generali delle Asl, con la quale i sindacati hanno chiesto alle Asl di non indirizzare i cittadini positivi al Covid dai medici di famiglia per richieste di tamponi o certificati che dovrebbero essere emessi «dai dipartimenti». «È fondamentale - era scritto nella lettera - che chi si rapporta col cit-

tadino-utente non giochi allo scarica barile rimandando competenze proprie ai medici di famiglia come sta accadendo e stiamo denunciando, vedi volantino informativo diffuso dalla Asl Bari che induce gli utenti a richiedere ai medici di medicina generale prestazioni non dovute» come «prenotazione tamponi, certificati di guarigione». Si vigili perché non si continui con questo modo di procedere. Diversamente, non potendo fare altro ci vedremo costretti a tutelarci per le vie più opportune».

In serata, invece, l'accordo raggiunto: «Tutti i soggetti positivi - è scritto nel testo -, alla data del 11 gennaio 2022, saranno gestiti direttamente dalle Asl anche attraverso attività di recall e di generazione di appuntamento per il test di accertamento di guarigione. Dal 12

gennaio 2022 i soggetti asintomatici che dovessero risultare positivi ad un test antigenico di III generazione o ad un test molecolare erogato dalle strutture autorizzate, ai fini del provvedimento di isolamento, di appuntamento per il tampon-



ne e del provvedimento di avvenuta guarigione, anche ai fini del green pass, saranno gestiti direttamente dalle Asl con modalità e procedure automatizzate generate dalla piattaforma Iris». Solo per soggetti sintomatici e positivi è prevista la presa in carico da parte dei medici di assistenza primaria, che oltre alle normali attività già previste, genereranno la richiesta di tampone di controllo ai fini del provvedimen-

**Per i soggetti sintomatici e positivi la presa in carico dei medici di base**

to di guarigione. La registrazione da parte dell'erogatore di un esito di test negativo del tampone comporta automaticamente l'alimentazione della banca dati per rilascio del green pass.

Soddisfatti i sindacati, come Emiliano: «L'accordo è una buona notizia - dice - perché fa registrare un'armonia mai perduta tra Regione e parti sociali su un tema che deve vedere tutti uniti: la lotta contro la pandemia».

Anche ieri file di auto davanti agli hub. Proteste soprattutto a Lecce, con l'Asl che nei prossimi giorni dovrebbe creare nuovi hub (uno nel capoluogo, probabilmente presso la caserma Zappalà, e altri in provincia). A denunciare la situazione è stato anche il consigliere regionale Paolo Pagliaro, che ieri ha effettuato un soprall-

luogo all'hub per i tamponi Covid allestito nel Palazzetto dello Sport di via Caduti di Nassirya a Lecce. «Qui - dice Pagliaro - si eseguono i tamponi molecolari, e l'accesso dovrebbe essere consentito solo a coloro ai quali l'Asl di Lecce ha prescritto e prenotato il test, ma non è così. Quando qualcuno si presenta senza prenotazione ma con una ricetta medica o senza neppure quella, non viene rimandato indietro ma lasciato in attesa, e il serpentine di gente si allunga. C'è chi si mette in coda già dalle 4 del mattino. Nelle auto ho visto famiglie intere, con anziani e bambini, persone malate e disabili. Anche le condizioni igieniche sono molto precarie, con la gente costretta a fare i bisogni per strada in assenza di servizi igienici a disposizione». «Lo staff sanitario - prosegue Pagliaro -

Lo staff sanitario è sotto pressione e obbligato ad operare in condizioni insostenibili, nell'unica postazione allestita, dotata di un solo pc ed di una stampante malfunzionante. Il sistema è in tilt, la mole di richieste di tamponi è ormai ingestibile. La Regione metta in campo tutte le risorse umane e strumentali disponibili, concentrandole su quest'obiettivo primario e dando priorità ai tamponi di guarigione delle tante persone che sono bloccate a casa in attesa di poter riprendere una vita normale, a cominciare dal ritorno al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARANTO - Settecentosessantuno nuovi positivi in provincia di Taranto. In netto aumento i casi nell'arco ionico.

#### IL BOLLETTINO

Nella giornata di ieri, venerdì 7 gennaio, in Puglia sono stati effettuati 36.031 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 5.581 casi positivi, così suddivisi: 1.681 in provincia di Bari, 526 nella provincia Bat, 514 in provincia di Brindisi, 738 in provincia di Foggia, 1.265 provincia di Lecce, 761 in provincia di Taranto, 84 casi di residenti fuori regione, 12 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 5 decessi.

I casi attualmente positivi sono 50.664; 408 sono le persone ricoverate in area non critica, 34 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6.154.353 test; 339.499 sono i casi positivi; 281.829 sono i pazienti guariti; 7.006 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 120.573 nella provincia di Bari; 34.129 nella provincia Bat; 29.536 nella provincia di Brindisi; 57.949 nella provincia di Foggia; 45.696 nella provincia di Lecce; 48.720 nella provincia di Taranto; 2.193 attribuiti a residenti fuori regione; 703 di provincia in definizione.

#### COVID-19 - IL PIANO DELLA REGIONE PER POTENZIARE LA RETE OSPEDALIERA

«La Regione Puglia ha attivato il piano di rafforzamento della rete ospedaliera covid a seguito dell'aumento dei ricoveri che stanno interessando specialmente l'area medica». Lo affermano il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, dopo aver inviato ai direttori delle aziende sanitarie, ospedaliere, degli Irccs pubblici, e ai legali rappresentanti degli Irccs privati ed enti ecclesiastici, Disposizioni urgenti per attivare il Piano di rafforzamento della rete ospedaliera Covid.

«Il Piano si realizza gradualmente, man mano che l'occupazione dei posti letto in area covid cresce. Un lavoro complesso quello della riconversione di reparti da no-covid a covid, ma che è già programmato e che viene fatto cercando il più possibile di non ostacolare le attività sanitarie ordinarie. Anche in questi giorni festivi gli uffici e le aziende sanitarie ed ospedaliere sono al lavoro per gestire al meglio l'emergenza. La riconversione dei reparti avverrà, da parte delle Direzioni strategiche, in analogia con quanto già effettuato nella precedente ondata pandemica. Nelle prossime ore sarà reso noto il piano di graduale ulteriore attivazione di posti letto covid da realizzare entro la fine del mese di gennaio, in linea con quanto disposto con DGR n. 827/2021».

**Posti letto di Terapia Intensiva:** tenuto conto dell'attuale numero di pazienti ricoverati in T.I., le Direzioni strategiche devono garantire la centralizzazione dei pazienti secondo una organizzazione per Area Vasta (Lecce, Bari e Foggia). Qualora si dovesse determinare un incremento repentino dei ricoveri in TI, ciascuna azienda dovrà attivare, senza alcuna preventiva autorizzazione dello scrivente Dipartimento, tutti i posti letto programmati con la D.G.R. n. 827/2021.

# Casi in netto aumento A Taranto e provincia 761 nuovi positivi



**Posti letto di Area Medica:** tenuto conto dell'andamento dei contagi, si ritiene indispensabile attivare tempestivamente, entro 48 h, i posti letto di area medica, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.827/2021 dei seguenti ospedali: Ospedale V. Fazzi di Lecce; Ospedale di Galatina; Ospedale Perrino di Brindisi (con particolare riferimento alla richiesta prot. n. 728/2022); Ospedale di Altamura; Ospedale di Cerignola; Ospedale di Ostuni.

**Attivazione strutture sanitarie per pazienti post covid** (fase post-acuta, ma che necessita di assistenza ospedaliera a bassa intensità) e precisamente: Ospedale di San Cesario; Ospedale di Triggiano; Ospedale di Torremaggiore; Ospedale Militare di Taranto.

**Percorso nascita:** pur confermando l'organizzazione della rete Percorso Nascita STAMSTEN, così come dettagliata all'art. 7 del Regolamento regionale 22 novembre 2019, n. 23, considerata la specificità del percorso assistenziale, si ribadisce quanto già stabilito con la deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 18/01/2021 di approvazione del "Protocollo Operativo Covid per l'evento nascita". Inoltre, si dispone che tutti gli Ospedali individuati con il predetto provvedimento, quali strutture di riferimento con posti letto dedicati alle donne in gravidanza, positive al Covid, adeguino il numero dei posti letto dedicati, sulla base delle esigenze assistenziali e, dunque, anche in mi-

sura superiore rispetto a quanto espressamente previsto dalla citata deliberazione.

**Posti letto pazienti pediatrici:** deve essere garantito un modulo di n. 10 pl per pazienti pediatrici per provincia. Tale numero dovrà essere adeguato in base alle esigenze assistenziali, senza alcuna preventiva autorizzazione da parte dello scrivente Dipartimento.

**Posti letto pazienti psichiatrici:** deve essere garantita la immediata disponibilità di posti letto e percorsi dedicati per i pazienti psichiatrici. Il numero dei pl dovrà essere adeguato in base alle esigenze assistenziali, senza alcuna preventiva autorizzazione da parte dello scrivente Dipartimento.

**Posti letto chirurgici/medici per pazienti positivi asintomatici e ricoverati per altre patologie:** le direzioni strategiche devono riservare posti letto chirurgici o di area medica, da dedicare a pazienti positivi al Covid (asintomatici) e ricoverati per altre patologie. Tanto si rende necessario al fine di non occupare posti letto di Area Medica (Malattie Infettive, Pneumologia e Area Medica) dedicati esclusivamente a pazienti positivi al Covid sintomatici.

#### PROSEGUE

#### LA CAMPAGNA VACCINALE

Negli hub della provincia di Taranto, si potrà accedere tramite prenotazione, con i seguenti orari: l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo da lunedì 10 a venerdì 14 dalle

09.00 alle 17.00, mentre sabato 15 e domenica 16 gennaio sarà aperto dalle 09.00 alle 14.00; l'hub presso la Svam sarà aperto martedì 11 gennaio, mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio dalle 09.00 alle 14.00; l'hub di Grottaglie sarà operativo per le persone prenotate martedì 11 e venerdì 14 gennaio dalle 9.00 alle 17.00; il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 10, mercoledì 12 e venerdì 14 gennaio dalle 9.00 alle 17.00; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 11 e giovedì 13 dalle 9.00 alle 17.00; a Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 10 e giovedì 13 gennaio dalle 9.00 alle 17.00; il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile mercoledì 12 e venerdì 14 gennaio dalle 9.00 alle 17.00, sabato 15 gennaio dalle 9 alle 14.

L'accesso diretto (senza prenotazione) per gli over 12 è consentito esclusivamente a chi deve effettuare la prima dose e alle categorie lavorative per le quali la vaccinazione è obbligatoria (operatori sanitari, personale scolastico, forze dell'ordine e forze armate).

Negli hub vaccinali, inoltre, sono state programmate anche le sedute vaccinali pediatriche, in sessioni dedicate unicamente ai bambini di 5-11 anni con orari differenti rispetto alle aperture dedicate ai cittadini over 12. Escluso gli eventi open day specifici, l'accesso agli hub nelle sedute pediatriche è possibile esclusivamente previo prenotazione della prima dose e su appuntamento specifico per la seconda dose.

CARABINIERI FORESTALI

## Doni per i bimbi ricoverati in ospedale

TARANTO - Nel segno della tradizione, anche quest'anno i Carabinieri Forestali in prima linea nell'organizzazione della "Befana della Biodiversità", una giornata speciale di educazione ambientale e solidarietà rivolta ai bambini ospitati in case famiglia o ricoverati negli ospedali. Anche a Taranto i Carabinieri Forestali, in collaborazione con i colleghi del Comando provinciale, hanno organizzato la "Befana della Biodiversità" presso l'Ospedale Ss. Annunziata. Stante l'impossibilità di accedere ai Reparti per le norme di prevenzione della diffusione del Covid, hanno consegnato al personale sanitario alcuni doni, che sono stati poi regalati ai piccoli degenti del nosocomio che, per motivi di cura, stanno passando le festività lontani da casa. Sono stati consegnati gadgets come quaderni, zainetti in tela, carte da gioco, per regalare momenti di gioia ed alleviare le difficoltà dei bambini, nonché materiale divulgativo riguardante la conoscenza dell'ambiente e della biodiversità all'interno delle Riserve Naturali Statali gestite dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca, per consentire ai bambini anche un "contatto" virtuale con la natura: habitat eccezionali dove sopravvivono specie animali e vegetali di rara bellezza.



● I Carabinieri Forestali consegnano i doni per i bimbi ricoverati al Ss. Annunziata

08-01-22

**Primo piano**

La pandemia

Puglia travolta dai contagi: gli attualmente positivi sono oltre 50 mila  
Dopo giorni di polemiche, siglata l'intesa tra Regione e dottori di base

**LA SITUAZIONE****I numeri della giornata****5.581**

positivi

**5**

decessi

**15,4%**

il tasso di positività

**BARI** Ieri la Puglia ha registrato 24 nuovi ricoveri Covid in 24 ore portando a 408 i pazienti che attualmente occupano le corsie dei reparti ordinari dedicati a chi è stato colpito dal virus. Il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di area non critica sfiora comunque il 15%, soglia limite fissata dal ministero per passare in zona gialla. Anche le terapie intensive sono a due punti dal tetto del 10%, con 34 ricoverati. Insomma, la pressione sul sistema ospedaliero aumenta ed è direttamente proporzionale all'incremento esponenziale dei pugliesi contagiati dalla Sars-Cov-2 che attualmente superano quota 50mila in tutta la regione. Solo ieri il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione Puglia ha rilevato 5.581 nu-



## In Puglia variante Omicron al 90% Tamponi e cure, accordo medici-Asl

vi casi positivi al Covid 19, con una incidenza del 15,4% sui 36mila test effettuati, e 5 decessi. La maggioranza dei casi sono in provincia di Bari (1.681), dove i nuovi positivi sono aumentati del 160,2% nella settimana dal 27 dicembre al 2 gennaio scorsi. «Il 90% dei nuovi casi Covid-19 in Puglia sono causati dalla variante Omicron», dice la virologa Maria Chironna, professoressa d'Igiene dell'Università di Bari e responsabile del laboratorio Covid del Policlinico di Bari.

La situazione ha indotto il presidente Michele Emiliano, con il direttore del dipartimento per la salute, Vito Montanaro, a disporre il piano di rafforzamento della rete ospedaliera Covid. Non solo. Dopo le proteste della Fimmg e dell'intersindacale medici, ieri Montanaro

ha convocato i sindacati di categoria per trovare una soluzione e fare chiarezza sulle competenze relative alla gestione di tamponi e dei pazienti Covid sintomatici e asintomatici. Il protocollo di intesa firmato al termine della riunione, da Montanaro, Fimmg, Smi e Snammi prevede che «a partire dall'11 gennaio prossimo tutti i soggetti con esito di test positivo da Covid 19, saranno gestiti direttamente dalle Asl, anche attraverso attività di recall e generazione di appuntamento per i test di accertamento di guarigione». Dal 12 gennaio, inoltre, i «soggetti asintomatici che dovessero risultare positivi a un test antigenico di terza generazione o a un test molecolare erogato da strutture autorizzate, ai fini del provvedimento di isolamento, appunta-



**Vito Montanaro**  
L'accordo consentirà alla popolazione di conoscere il percorso di assistenza e cura. E conferma che i medici di medicina generale sono fondamentali nella lotta contro la pandemia

mento per il tampone e del provvedimento di avvenuta guarigione, anche ai fini del green pass, saranno gestiti direttamente dalle Asl con procedure automatizzate generate dalla piattaforma Iris». Ai medici di famiglia, invece, il compito di gestire i pazienti positivi sintomatici, con la richiesta di tampone di controllo per attestare la guarigione. La registrazione da parte dell'Errogatore di un esito negativo del tampone comporta automaticamente l'alimentazione della banca dati per il rilascio del green pass.

I sindacati esprimono «soddisfazione per la firma del protocollo operativo che nei pors come obiettivo quello di dare risposte ai cittadini pugliesi - sottolineano i segretari Donato Monopoli, Francesco Pazienza e Giovanni Sportelli - consenti-

**L'analisi**

## Numeri in crescita ma diminuiscono i pazienti gravi Allarme dializzati

**BARI** Con l'intensificarsi della quarta ondata pandemica, sale ancora la pressione sugli ospedali, compresa la struttura per le maxi emergenze allestita alla Fiera del Levante, dove sono occupati 90 posti letto, tra cui 11 di terapia intensiva, su un totale di 152. Nei reparti Covid di tutto il Policlinico di Bari ci sono, invece, 150 pazienti, mentre l'1 gennaio scorso erano 110. L'incremento, in appena sette giorni, è stato del 36 per cento. Piuttosto delicata appare la situazione per i pazienti dializzati a causa della saturazione dei posti letto disponibili.

Malgrado ciò, come assicura il direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore, «non siamo al cosiddetto Step quattro che prevede la riconversione degli anestesisti

al padiglione fieristico, in quanto, per fortuna, mentre è cresciuto notevolmente il numero dei pazienti ospedalizzati in generale, minore è stata la crescita di quelli con necessità di rianimazione e ventilazione meccanica». Non solo. «Lo scorso anno siamo arrivati ad avere un numero più che doppio di ricoverati con il Covid, fino a 340, mentre quelli in rianimazione erano un centinaio, contro i 19 di oggi», sottolinea Migliore.

Altro elemento che caratterizza questa quarta ondata è

**Al Policlinico**  
Il dg Migliore: «L'anno scorso un centinaio in rianimazione, oggi sono 19»

l'impennata dei contagi che riguardano i bambini. «Questa settimana tanti bambini si stanno contagiando e più della metà ha meno di cinque anni, sono quelli - puntualizza il manager - che non possono fare la vaccinazione. Ancora una volta la modalità per proteggere questi bambini è il vaccino dei genitori o di chi sta intorno a loro».

Preoccupa, però, la situazione dei dializzati. Il professore Loreto Gesualdo, direttore dell'unità operativa di Nefrologia del Policlinico, conferma: «Abbiamo delle criticità perché in fieri, al momento, ci sono 16 posti letto, di cui otto dedicati ai ricoveri e attualmente tutti occupati. Gli altri otto sono per gli emodializzati ambulatoriali. Molti sono i casi positivi asintomatici. Possiamo fare

quattro turni e abbiamo più di 32 pazienti. Fortunatamente, da lunedì prossimo dovrebbe aprire il centro di Triggiano che potrebbe darci una mano, altrimenti non saprei più dove mettere i pazienti».

In questa situazione di emergenza sarebbe provvidenziale anche l'apertura dell'altro centro per dializzati situato a Barletta, «anche perché, finora, a Bari abbiamo assistito pure i pazienti della Bat», spiega Gesualdo. Speculare è l'andamento nelle altre province pugliesi, da Foggia al Salento. «Lecce è piena, Brindisi e Taranto - racconta Gesualdo - si stanno riempiendo, Foggia è saturata, un po' meno San Giovanni Rotondo».

I pazienti dializzati positivi al Covid devono essere trattati separatamente e con partico-

# Tutti vaccinati, Italia zona bianca e ricoveri ridotti a un quarto

**La simulazione.** La Fiaso (Federazione aziende sanitarie) stima che se il 100% dei cittadini s'immunizzasse i malati nei reparti ordinari scenderebbero da 13.232 a 3.334 e quelli in terapia intensiva da 1.400 a 120

## Marzio Bartoloni

L'obbligo di vaccino per oltre 2,1 milioni di irriducibili over 50 ancora non immunizzati che scatterà da oggi (con multa dal 1 febbraio di 100 euro per gli inadempienti) potrebbe finalmente ridurre la platea degli italiani che rischiano di finire in ospedale. Ma cosa succederebbe se improvvisamente con un colpo di bacchetta magica tutti gli italiani, compresi gli under 12, fossero vaccinati? Ebbene lo scenario sarebbe completamente diverso da quello in cui ci troviamo oggi, con Regioni sempre più colorate di giallo che si avvicinano alle zone arancioni e gli ospedali che si riempiono di pazienti Covid. In particolare se oggi ipoteticamente il 100% degli italiani fosse immunizzato, con il booster per chi ha ricevuto le due dosi da più tempo, ci sarebbero 11.188 malati Covid in meno - da 14.642 a solo 3.454 (tutti vaccinati) - nelle corsie, che in pratica si svuoterebbero visto che i pazienti nelle terapie intensive crollerebbero da oltre 1400 (dato del 5 gennaio) a solo 120 (il 91,3% in meno), mentre quelli ricoverati nei reparti ordinari diminuirebbero da 13.232 a 3.334. In pratica un taglio complessivo delle ospedalizzazioni di circa tre quarti. Numeri che declinati anche a livello regionale porterebbero le percentuali di occupazione dei posti letto a livello nazionale all'1,2% nelle terapie intensive e al 5,2% negli altri reparti. Praticamente tutta Italia resterebbe bianca e lontanissima dalle zone gialle.

A realizzare la simulazione per il Sole 24 ore è la Fiaso, la Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, che rappresenta i manager che guidano gli ospedali oggi di nuovo in trincea contro il Covid. La Fiaso ha realizzato questo modello elaborando i dati che raccoglie dal 20 novembre ogni settimana dai suoi 21 ospedali "sentinella" su un totale di 1860 pazienti. Un monitoraggio dal quale risulta che il 72% dei pazienti nelle rianimazioni è non vaccinato come il 52% nei reparti ordinari. «Dai nostri dati emerge una efficacia del vaccino del 91,5% contro le ospedalizzazioni, un dato che si avvicina molto a quello che aggiorna ogni settimana l'Istituto superiore di

**IL MODELLO**  
**La simulazione sui dati di 21 ospedali "sentinella" dai quali emerge una efficacia del 91,5% del vaccino sulle forme gravi**



**GIOVANNI MIGLIORE**  
Presidente Fiaso  
la federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere

Sanità e lo abbiamo applicato alle ospedalizzazioni attuali», avverte Silvio Tafuri docente di Igiene all'università di Bari che ha elaborato i dati per Fiaso. Che con il suo presidente Stefano Migliore promuove le ultime misure varate dal Governo, in particolare l'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli over 50.

«Questa scelta conforta perché se è vero che se fossero tutti vaccinati avremmo un numero ancora più basso di ospedalizzazioni, è altrettanto vero che se fossero completamente vaccinati anche solo tutti gli over 50 i numeri si ridurrebbero tantissimo, visto che secondo le nostre stime ci sarebbero 1.056 ricoveri in terapia intensiva in meno e 7.372 pazienti in meno nei reparti ordinari», sottolinea Migliore, presidente dei manager sanitari.

Ma qual è la situazione oggi negli ospedali? «Oggi alla luce dei numeri

rispetto allo stesso periodo di un anno fa abbiamo la metà delle ospedalizzazioni: nel Policlinico di Bari che dirigo ci sono attualmente 150 pazienti di cui 20 in rianimazione, un anno fa erano 340, di cui un centinaio in terapia intensiva, quindi la tenuta del sistema c'è grazie soprattutto al vaccino. C'è però il problema di un personale sanitario sempre più sotto stress dopo due anni di emergenza e con la curva che cresce in modo così rapido la pressione sugli ospedali può ancora crescere», aggiunge ancora il presidente Fiaso che guarda con preoccupazione agli altri pazienti, quelli non Covid. «La rimodulazione di letti e personale negli ospedali sta avendo ripercussioni sulla cura delle altre patologie con il differimento delle prestazioni non urgenti che sta già avvenendo in alcuni ospedali», conclude Migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'effetto dei vaccini

Occupazione di posti letto ordinari e in terapia intensiva attuali e potenziali nello scenario 100% vaccinati

	N. RICOVERI TERAPIE INTENSIVE AL 5 GENNAIO	POTENZIALE N. NELLO SCENARIO 100% VACCINATI	N. RICOVERI ORDINARI AL 5 GENNAIO	POTENZIALE N. NELLO SCENARIO 100% VACCINATI
Abruzzo	24	2	226	57
Basilicata	3	0	71	18
Calabria	29	2	353	89
Campania	65	6	813	205
Emilia Romagna	141	12	1.622	409
Friuli V. G.	29	2	309	78
Lazio	176	15	1.301	328
Liguria	45	4	562	142
Lombardia	226	19	2.420	610
Marche	52	4	244	61
Molise	2	0	22	6
P. A. Bolzano	18	2	78	20
P. A. Trento	22	2	98	25
Piemonte	122	10	1.460	368
Puglia	38	3	364	92
Sardegna	19	2	174	44
Sicilia	115	10	913	230
Toscana	90	8	871	219
Umbria	11	1	185	47
Val d'Aosta	5	0	45	11
Veneto	178	15	1.101	277

Italia  
1.410 120 13.232 3.334

Fonte: elaborazione Fiaso - Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere